

Piega di copertina di Franco Astengo

La politica romantica come elisir di lunga vita; la politica che ci porta a gettare il cuore oltre ogni nuovo ostacolo; la politica al contrario dell'arroccamento nella stupidità del potere.

Sventolano le bandiere rosse sui nostri volti che ormai portano il segno di tante battaglie vinte e perse nell'idea del progresso dell'umanità, della rivolta contro i soprusi, della ricerca della giustizia oltre l'impossibile traguardo dell'uguaglianza.

La politica come antidoto alla paura provata nell'inconscio mentre cadevano le bombe e così pensare dentro sé stesso: mai più.

Il ricordo imperituro del lavoro che riscatta e uccide ma che richiama sempre la necessità di stare con gli altri, uniti: nella citazione di Rocco Scotellaro "Quando il mondo sembra chiudersi nel buio delle cose/e tu dici io sono solo,/io sono disperato,/allora sii gli altri, compagno."

Il valore dell'unità, quella antica degli oppressi, categoria mai estinta come ci indicano le vicende del mondo e la leggerezza dell'essere come fattore di civiltà: così capita di candidarsi a ottant'anni come se se ne avesse venti perché la vita è un fiume che scorre lento e le acque si rinnovano come le nostre idee che illuminano la vita.